

La Carta delle Città in Bici per la riduzione dei gas climalteranti e delle emissioni inquinanti nel settore dei trasporti

PREMESSA

Uno studio recente effettuato dall'European Cyclists' Federation (ECF) ha quantificato il risparmio di emissioni delle due ruote rispetto agli altri mezzi di trasporto.

Confrontando automobili, autobus, biciclette a pedalata assistita e biciclette normali, l'ECF è giunta alla conclusione che l'uso più diffuso della bicicletta può aiutare la UE a raggiungere gli obiettivi prefissati di riduzione dei gas serra nel settore trasporti previsti entro il 2050. Secondo lo studio, se i cittadini della UE dovessero utilizzare la bicicletta tanto quanto i Danesi nel corso del 2000, (una media di 2,6 km al giorno), la UE conseguirebbe più di un quarto delle riduzioni delle emissioni previste per il comparto mobilità.

Basterebbe percorrere in bici 5 km al giorno, invece che con mezzi a motore, per raggiungere il 50% degli obiettivi proposti in materia di riduzione delle emissioni. Il potenziale di raggiungimento di tali obiettivi per le biciclette è enorme con uno sforzo economico assolutamente esiguo: spostare un maggior numero di persone verso l'uso della bicicletta è molto meno costoso che mettere su strada flotte di auto elettriche.

Lo studio riprende la valutazione da parte dell'Agenzia europea dell'ambiente secondo la quale i soli miglioramenti tecnologici e l'efficienza dei carburanti non consentiranno alla UE di raggiungere il proprio obiettivo di ridurre del 60% le emissioni provenienti dai trasporti.

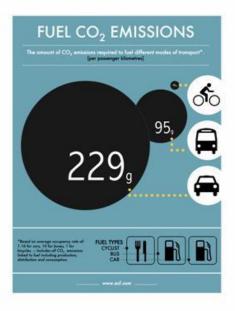
I principali risultati dello studio:

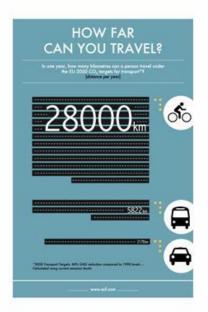
- Le emissioni prodotte dalle biciclette sono di gran lunga inferiori a quelle prodotte dalle autovetture, anche tenendo conto del consumo calorico addizionale di un ciclista rispetto a un utente di mezzi di trasporto motorizzati.
- Le biciclette con ausilio elettrico: nonostante la loro assistenza elettrica alla pedalata si collocano nella medesima gamma delle biciclette normali. Considerando che ogni giorno il 56% dei tragitti pendolari più lunghi potrebbero essere affidati alle bici elettriche sostituendo il 39% dei trasferimenti in auto, si comprende che tale mezzo possiede un potenziale enorme per ridurre le emissioni provenienti dai mezzi di trasporto
- Il bike sharing potrebbe contribuire anch'esso alla riduzione delle emissioni, dal momento che rappresenta un sostituto del trasporto motorizzato per il 50-75% degli utenti.
- Se i livelli di utilizzo delle due ruote nei 27 paesi dell'Unione Europea fossero equivalenti a quelli osservati in Danimarca o in città italiane come Ferrara e Bolzano l'uso delle biciclette raggiungerebbe il 26% dell'obiettivo di riduzione dei gas serra previsto per il settore dei trasporti.
- Con le importazioni di petrolio greggio della UE pari a 955 milioni di barili all'anno, i cittadini della UE che pedalassero a livello di quelli danesi ridurrebbero le importazioni di petrolio nella UE di circa il 10%.

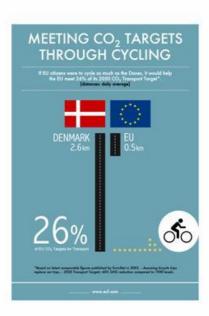
- Il raggiungimento degli obiettivi della UE non sarà possibile affidandosi a strumenti tecnologici, ma richiede piani ambiziosi che prevedono l'allontanamento, a livello europeo, dal trasporto individuale motorizzato. Una combinazione di misure di miglioramento (uso più efficiente dei veicoli, combustibili più puliti, uso più efficiente del sistema di trasporto) consentirà nel 2050 di ottenere solo una diminuzione del 20% delle emissioni inquinanti rispetto ai livelli del 1990.

Recenti rapporti sulle tendenze nel settore dei trasporti europei mostrano che la UE non riuscirà a ottenere la riduzione delle emissioni dei mezzi di trasporto del 60% tra il 1990 e il 2050 affidandosi alla sola tecnologia.

Lo studio ECF è disponibile in lingua inglese all'indirizzo: http://www.ecf.com/wp-content/uploads/ECF CO2 WEB.pdf







La Carta delle Città in Bici è sostenuta da:





EUROPEAN CYCLISTS' FEDERATION

www.legambiente.it www.ecf.com





